

Prodi in campo ricordando Flavia «Combattiamo le diseguaglianze»

Bologna Al festival della Cultura tecnica evidenziati i divari tra uomini e donne

Bologna Combattere le diseguaglianze e valorizzare i giovani talenti, indirizzandoli verso percorsi di studi richiesti dalle aziende e che assicurino loro un futuro. Percorso nel quale scienza e materie Stem possono essere validi alleati. È questo il messaggio lanciato nel corso della prima giornata del Festival della Cultura Tecnica, che animerà la Città metropolitana di Bologna fino al 14 dicembre.

Un ciclo di incontri dedicati alla lotta alle diseguaglianze, all'interno della rassegna arrivata alla decima edizione, e dedicato alla memoria di Flavia Franzoni, scomparsa nel giugno scorso, e al suo impegno a favore della società. Commosso è il ringraziamento del professor Romano Prodi, che ricorda come il tema delle diseguaglianze fosse «molto caro» alla moglie, che tuttavia nutriva «un sogno, una speranza». Prodi ha parlato del «sogno» di cambiare la società, citato da Martin Lu-

ther King nel suo celebre discorso «I have a dream», pronunciato nel 1963 davanti al Lincoln Memorial di Washington. Da allora di passi avanti se ne sono fatti tanti: «Abbiamo cambiato testa – ha assicurato Prodi – un passaggio fondamentale per poter cambiare le istituzioni». Ma tanti sono ancora i passi da fare e tante le diseguaglianze da combattere, tra cui il divario salariale tra uomini e donne. «Se avessimo meno diseguaglianze avremmo più democrazia», ha concluso Prodi, sottolineando come «combatterle sia indispensabile perché il sogno possa avverarsi». Dell'importante contributo di Flavia Franzoni nel dibattito pubblico e nel progresso delle istituzioni e della società ha parlato anche il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. «Flavia ci ha lasciato delle indicazioni molto importanti – ha detto –, tracce di lavoro che dobbiamo seguire e

noi dobbiamo essere all'altezza della sfida, per quanto riguarda l'impegno e i servizi pubblici». Per Lepore quella che emerge è la fotografia di un territorio vivace e pieno di risorse. «Siamo all'interno di una grande comunità che lavora assieme e semmai si interroga sulle tragedie e i drammi che oggi non riesce ad affrontare». Bologna e l'Emilia-Romagna, assicura Lepore, sono all'avanguardia rispetto ad altri territori. «Il consiglio dei ministri ha deciso di commissariare il Comune di Caivano – ha ricordato il sindaco – e sappiamo tutti cosa ha rappresentato quel territorio in questi mesi e che dibattito ne è nato tra la possibilità di intervenire militarmente o puntare sulla scuola. Noi siamo molto più avanti di questo dibattito nazionale», ha assicurato Lepore, anche se i problemi non mancano. Si va dal bullismo, al disagio giovanile, al mismatch tra la domanda di lavoro da parte degli imprenditori e i giovani laureati e diplomati. Proprio sulla cultura tecnica si è con-

centrato l'intervento di Alberto Zambianchi di Unioncamere. «Le ragazze – ha ricordato – sono molto lontane dalle materie tecniche e Stem», troppo spesso non individuano nelle nuove tecnologie un possibile percorso di studi. Nemmeno le famiglie le indirizzano in questo senso. Un gap che rischia di ampliare ancora di più il divario con i loro colleghi maschi e di frenare le loro carriere. ●

«Le ragazze penalizzate sul fronte degli accessi»



Romano Prodi
ex presidente del Consiglio